



Ufficio Stampa Tel. 0984/22153 – Fax 813355 – didonna@comune.cosenza.it

**g.d.d.** \_\_\_\_\_ **8.3.2020** \_\_\_\_\_ **50**

**Nuova ordinanza del Sindaco Occhiuto per fronteggiare l'emergenza coronavirus:  
"Bisogna, senza più indugi, realizzare posti letto specifici per i contagiati. Nelle mie ordinanze ho spiegato come fare!"**

Il Sindaco Mario Occhiuto ha emanato una nuova ordinanza contingibile ed urgente per fronteggiare l'emergenza coronavirus, alla luce della diffusione dello stesso virus Covid-19 e dell'effetto che, nelle ultime ore, ha avuto e continuerà ad avere l'ultimo Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri che ha determinato il ritorno in Calabria di numerose persone che, per motivi di studio o lavoro, dimoravano nelle zone a rischio.

"Servono subito – ha sottolineato ancora una volta il Sindaco Occhiuto - più specifici posti letto per fronteggiare l'emergenza, altrimenti chi si ammala non potrà avere assistenza sanitaria adeguata. Questa è adesso l'urgenza più impellente" – ha affermato con forza il primo cittadino.

Relativamente a questa esigenza, e in coerenza con le prescrizioni regionali e nazionali, Occhiuto ha adottato l'ulteriore ordinanza, che segue quella emanata venerdì scorso, con la quale viene intimato alla Azienda ospedaliera cittadina:

-di riportare l'immobile di Malattie Infettive alla sua originaria ed esclusiva funzione, in maniera da garantire più tutela sanitaria in materia virologica;

-di fornire, agli operatori e a chiunque frequenti i reparti, mascherine e altri presidi monouso.

Nella stessa ordinanza il Sindaco ha inoltre raccomandato al Commissario per il Piano sanitario di rientro Cotticelli:

-di rimodulare la distribuzione dei posti letto negli ospedali pubblici;

-di rinegoziare gli accordi con le cliniche private al fine di prevedere più tutela per la emergenza sanitaria in atto;

-di reclutare nuovo personale medico da destinare ai punti di terapia intensiva e infettivologia.

Fuori dall'ordinanza il Sindaco Occhiuto ha ipotizzato, rivolgendosi sempre al Commissario Cotticelli, la possibilità di un coinvolgimento dei privati come è stato fatto in altre regioni.

"Si potrebbe ad esempio – ha sottolineato Occhiuto a Cotticelli - predisporre un bando per realizzare nuovi posti di terapia intensiva e per eventuali posti per quarantena. Il vantaggio sarebbe quello che verrebbe pagata solo la prestazione, senza farsi carico di investimenti e di maggiori spese (e impieghi) di personale. Inoltre, una volta finita l'emergenza, si potrebbe richiedere l'eventuale conversione dei posti con altri di nuovo interesse (inserendo ovviamente questa clausola nel bando)". Occhiuto ha sottoposto ancora all'attenzione di Cotticelli di valutare anche l'opportunità di dare in concessione le strutture pubbliche dismesse per realizzare posti letto di terapia intensiva o addirittura un ospedale COVID.

"Quel che più conta in questo momento – ha ribadito il Sindaco Occhiuto – è reperire da subito i posti letto specifici che servono, perché, laddove dovesse aumentare il numero dei pazienti, non ci sarà, poi, modo di apprestare le cure necessarie. Occorrono, inoltre, ambienti di malattie infettive

con ventilazione meccanica monitorata, e stanze separate di rianimazione per coloro che hanno bisogno di respirazione forzata. Tutti gli ambienti dovranno essere separati e monitorati, con pressione negativa da cui non fuoriesce aria. Se non vengono subito incrementati i posti, i contagiati in grado normalmente di superare la malattia, potrebbero veder aggravate le loro condizioni. Il pericolo da scongiurare – ha aggiunto Occhiuto – è di saturare i posti di terapia intensiva. Ciò significherebbe non poter offrire le cure necessarie a chi necessita dei respiratori, quindi agli anziani, ma anche alle persone più giovani con comorbidità

Una condizione di emergenza questa che si aggiunge alla carenza di personale e alla totale assenza di dispositivi di protezione individuale per i medici”.

Nella precedente ordinanza, emanata venerdì scorso, il Sindaco aveva chiesto di liberare (all’interno dell’Annunziata) posti letto che riguardano ammalati di più facile gestione (spostandoli altrove e nelle strutture semi vuote) per riservarli ai casi di coronavirus.

“Con i miei provvedimenti ho spiegato come fare a reperire nuovi posti letto:

- 1) spostando in altri ospedali semivuoti della provincia i degenti di più facile gestione, si libererebbero posti da attrezzare subito all’Annunziata e al Mariano Santo;
- 2) stesso risultato si potrà ottenere, liberando il plesso di malattie infettive che ultimamente era stato destinato ad Ematologia;
- 3) rimodulare subito i posti letto degli ospedali con nuovi posti attrezzati per questa tipologia di malattie;
- 4) riassegnare accrediti ai privati su queste specialità;
- 5) dotare i medici e i paramedici di mascherine e presidi sanitari di protezione;
- 6) coinvolgere gli operatori della sanità privata per raggiungere gli obiettivi”.